

COL SENNO DI POI

Preciso e puntuale ... come la morte è arrivato l'aiutino che consente a Roma Capitale e a Cgil, Cisl e Uil di passare "a nuttata"

Giusto in tempo, manco a dirlo. Che poi non è vero. Per quanto ci riguarda è da un po' che lo andiamo dicendo.

Finalmente il Ministero per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione e il Ministero dell'economia e delle finanze hanno emanato, in data 12 maggio, la fantomatica "Circolare Salva Decentrati".



L'Amministrazione Capitolina si è affrettata a pubblicare sul proprio sito lo schema di Deliberazione (ancora da sottoporre all'approvazione della Giunta Capitolina) prot. n. GB/31635 del 13 maggio 2014, e quindi ne diamo per conosciuto il testo.

Ma, riteniamo utili alcune osservazioni sulla questione.

La Deliberazione in questione dispone:

1. Di prendere atto del contenuto della suddetta Circolare, soprattutto in ordine alla necessità "di assicurare la continuità nello svolgimento dei servizi necessari e indispensabili"...
2. Di disporre "la temporanea e complessiva continuità applicativa delle discipline decentrate pregresse, anche contrattuali, e dei relativi risvolti economici".
3. Di stabilire che tale continuità produca effetti "**SALVO RECUPERI, ANCHE E DOVE POSSIBILE A CONGUAGLIO**, non oltre il termine assegnato in questa stessa sede, alle delegazioni trattanti di parte pubblica, per definire il riordino e il rinnovo, ai sensi della legge e alla luce della richiamata relazione dell'Ispettorato Generale delle Finanze, delle discipline decentrate dell'Ente, fissato al 31 luglio prossimo"
4. Di disporre "che i competenti dirigenti diano tempestiva esecuzione del presente provvedimento".

Tutto a posto allora! Starà già gridando qualcuno.

In effetti, la mortifera puntualità di cui parlavamo all'inizio è ineccepibile.

Giusto nella mattinata del 13 gli esimi dirigenti di Cgil, Cisl e Uil erano stati sguinzagliati su tutto il territorio romano a spergirare che lo sciopero (da loro proclamato per il giorno 19 maggio al solo scopo di dividere il fronte di lotta dei lavoratori, e boicottare

quello proposto per il giorno 14 dalla USB e inutilmente offerto, alla RSU di Roma Capitale che ha chiaramente dimostrato di non sapere cosa farne) era assolutamente confermato ... “salvo verificare l’esito dell’incontro da tenersi nello stesso pomeriggio del 13 dai loro ancor più esimi Segretari con il Sindaco”.

Ebbene, l’esito di tale incontro era già stato deciso dal Governo il giorno prima (con una circolare di cui i suddetti Segretari, e non solo loro, erano già a conoscenza). Per cui, alla luce della chiarissima vittoria ottenuta, le grandi Confederazioni hanno potuto finalmente comunicare ai lavoratori di Roma Capitale che non si ravvedevano più le necessità di un’azione di sciopero contro un’Amministrazione che evidentemente si era arresa alle loro richieste.

Di questa grande “vittoria”, d'altronde, erano così certi che (forse a causa di un piccolo difetto di comunicazione), tra le tante assemblee tenute in contemporanea in alcune hanno confermato l’imprescindibilità dello sciopero del 19; in altre lo davano già per revocato ... pardon, “sospeso”, con grandi disquisizioni sulla differenza tra le due versioni del sostanziale annullamento di un’iniziativa di lotta.

Incidenti di percorso, inevitabili tra confederazioni che, in fondo, hanno non poche divergenze; salvo superarle quando congiuntamente fottono i lavoratori.

Scavalcando di slancio tali miserie, ci permettiamo di sottolineare soltanto alcune piccole “prescrizioni” contenute sia nello stralcio di Circolare ministeriale (per quello che ad oggi ci è dato di conoscere) che nella proposta di deliberazione di Giunta ci sembrano quanto mai allarmanti e, comunque, degne di idonea riflessione da parte di tutti i colleghi.

- Intanto, è stabilito (diremmo, per legge, vista la valenza di una Delibera di Giunta in quanto organo esecutivo dell’Ente) che la scadenza ultima della definizione complessiva del nuovo contratto decentrato venga fissata al 31 luglio 2014, per cui il problema non è risolto,

semmai è posticipato. Scommettiamo che gil, Cisl e Uil considereranno tale “proroga” come una chiara vittoria e, quindi, come scadenza da rispettare?

- Poi, ed è cosa ben più seria, che tale contratto va definito “ai sensi della legge e alla luce della richiamata relazione



dell’Ispettorato Generale delle Finanze”. Ovvero, secondo i crismi della famosa “Legge Brunetta”. E torniamo sempre là. Noi l’abbiamo detto e ripetuto fino alla noia che tale impianto normativo oltre ad essere controproducente per la stessa P.A. è pesantemente discriminatorio nei confronti del Pubblico Impiego. Ma, d'altronde, gli esimi confederali ci ripetono che il problema insormontabile è legato all’esistenza di inaggirabili “vincoli normativi”. Ma l’insormontabilità di una norma (che, solo a volerlo, come qualunque norma la si cambia in due giorni) è legata al semplice fatto che questi loschi figure sono i firmatari di tutta una serie di accordi che hanno costituito le premesse affinché una legge tanto infame venisse approvata; e non hanno alcuna intenzione di disconoscerli perché, tutto sommato, quella legge la condividono.

Giusto per dire, quando i delegati USB, hanno proposto alla RSU una mozione che chiedesse all'Amministrazione di dichiarare inapplicabile tale legge perché invecchiata prima ancora di nascere, l'esimio Coordinatore RSU ha avuto la faccia tosta di affermare che la contestazione alla legge "Brunetta" non era all'ordine del giorno dell'Assemblea ... come a dire "che ci siamo riuniti a fare".

- Infine, come dovremmo considerare la più che allarmante espressione "*salvo recuperi, anche e dove possibile a conguaglio*"?

Ognuno valuti di per sé e riconsideri il valore della propria scelta riguardo l'aver partecipato o meno alle iniziative di lotta della USB, ovvero all'aver dato credibilità o meno alle inutili chiacchiere di chi da decenni blatera di lotte ma alla fine non fa altro che gestire clientele.

Ma che importa?

Ma vuoi mettere la soddisfazione di ricevere una missiva da parte del Sindaco che, di proprio pugno ci rassicurandoci sul fatto che "*abbiamo raggiunto un risultato non scontato ma che volevamo con forza*"?

Dopo aver rivendicato di aver manifestato al Governo "*l'urgenza e la concretezza della questione*", senza nasconderci "*la tensione e le preoccupazioni che nelle passate settimane ho tentato di dissimulare, per cercare di non esacerbare un clima comprensibilmente teso*", ci ricorda che "*la Giunta sta facendo il proprio dovere*".

Naturalmente ora tocca agli altri assumere l'incombenza di "*sedersi al tavolo, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali, per formulare anche proposte di disposizioni normative, e che siano finalizzate alla redazione di direttive da parte dell'Aran*", perché è quest'ultima "*che spetterà poi il compito di definire il nuovo trattamento retributivo accessorio del personale di Regioni ed Enti locali di tutto il Paese*".

Quindi, se ne deduce che il Contratto Decentrato andrebbe discusso con la controparte nazionale?

Grazie tante!

Ma in fondo non è così strano. Essendo i Contratti Nazionali bloccati da anni e non si sa fino a quando ancora, dovremo pure trovare qualcosa da fare agli Enti che, per la parte pubblica, dovrebbero occuparsi di questo! Non è che, alla fine, ci dovessimo trovare a



difendere il posto di lavoro dei dipendenti dell'Aran, dichiarato "Ente inutile"?

Comunque, nulla di cui preoccuparsi perché, ci ricorda il nostro amato datore di lavoro "*il risultato è ambizioso ma alla nostra portata*", sulla base del fatto che certamente "*sapremo evitare inutili contrapposizioni*".

D'altronde, "*desidero ringraziare anche tutte le*

rappresentanze sindacale dei lavoratori comunali, per il continuo confronto e la leale interlocuzione che abbiamo avuto in queste difficili settimane", visto che certamente

“ciascuno nel proprio ruolo si è mostrato all’altezza delle responsabilità che è stato chiamato a rivestire”.

Peccato che il Sindaco si sia rifiutato di incontrare i Lavoratori e le Lavoratrici che ieri hanno scioperato e manifestato facendo dire ad un suo portavoce che “L’Amministrazione non incontra chi fa scioperi politici”, mentre ha inteso ricevere il giorno prima quelle rappresentanze sindacali che di scioperi non ne fanno da anni.

Ha così dato rappresentazione, come i suoi predecessori, all’ennesimo atto d’amore verso chi sposterà inevitabilmente i principi fondamentali del nuovo ordinamento contrattuale a danno del personale. Quanto a quel loro posticcio sciopero non è certo possibile revocarlo visto che la Commissione di Garanzia lo ha considerato irricevibile proprio in virtù degli accordi che loro stessi hanno sottoscritto.

Ci sentiamo invece di accogliere, senza infingimenti, l’esortazione finale del nostro grande Sindaco (scritto di suo pugno):

Ce la faremo, senza dubbio. Buon lavoro a tutti noi!!!

Appunto. Per sicurezza, abbiamo iniziato con lo sciopero del 14 maggio, ma altre cose entusiasmanti abbiamo in programma.

Per ora ringraziamo i genitori utenti dei servizi scolastici-educativi che ci sono stati vicini, chi ha scioperato, chi sciopererà in futuro perché ha compreso soltanto dopo o domani lo comprenderà, chi con il proprio stringere la cinghia ci aiuterà a scrivere contratti di lavoro – nazionali e decentrati – migliori di quelli attuali.

Con la rabbia e la determinazione, ma anche con la vitalità e l’allegria delle tante persone – tante le maestre e le educatrici – ieri in piazza

La nostra sarà una lunga e dura lotta



***SOSTIENI E ISCRIVITI ALLA USB
ABBANDONA CHI TI VUOLE ABBANDONARE***